

1. Premessa

La presente relazione è redatta in ottemperanza alla disposizione contenuta nel comma 19 dell'articolo 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la quale prescrive che *“Il Ministro dell’Ambiente presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di cui all’articolo 1, comma 1, del citato decreto- legge n. 486 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 582 del 1996”*.

La citata legge n. 388/2000 reca anche lo stanziamento relativo al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area in questione, attività che è in corso di attuazione in virtù del D.I. 31 luglio 2003 che fu previsto dal dispositivo contenuto nel citato articolo 114 e che, sotto il profilo della continuità operativa non può che collegarsi al pregresso regime disciplinato dalla legge, anch’essa citata, n. 582 del 1996.

Con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12 ottobre 2009, le attività relative alle attestazioni, verifiche, vigilanza, controllo e referto al Parlamento sull’attuazione del Piano di recupero dell’area di Bagnoli, sita all’interno del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, sono state affidate alla COVIS.

La presente relazione, che riferisce sulle attività relative al triennio 2006- 2009, è stata redatta sulla base di quanto svolto dalla COVIS in ottemperanza al citato decreto dall’ottobre 2009.

Le informazioni contenute nella presente relazione relative al periodo precedente al citato decreto sono state trasmesse alla COVIS dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, con nota prot.7727/TRI/DI del 31 marzo 2010.

In particolare, alla citata nota sono state allegate:

1. la memoria trasmessa alla Corte dei Conti con nota prot. 20598/QdV/DI/XIV del 9 ottobre 2009, ai fini dell’adunanza della medesima Corte tenutasi in data 16 ottobre 2009, cui ha fatto seguito la Deliberazione della Corte n. 19/2009/G del 17 novembre 2009, con la quale la Corte ha chiesto a tutte le amministrazioni competenti di mettere in atto quanto necessario per sopperire ai ritardi rilevati dalla stessa Corte nella realizzazione delle attività di bonifica;
2. una relazione prodotta, in ottemperanza a quanto disposto dalla citata deliberazione, al fine di fornire un aggiornamento puntuale circa le iniziative condotte dai competenti Uffici ed Organi del Dicastero volte ad accelerare il processo di bonifica e recupero ambientale dell’area di Bagnoli.

2. Le aree ex-ILVA ed ex-ETERNIT

Cenni storici¹

Le aree ex-ILVA ed ex ETERNIT sono localizzate all'interno del sito di interesse nazionale Bagnoli –Coroglio.

Il sito è stato identificato con la Legge 388/2000 e successivamente perimetrato con D.M. 31 agosto 2001.

Il territorio interessato insiste interamente sul Comune di Napoli, e coincide con la aree di Agnano e Bagnoli, con esclusione dell'abitato di Fuorigrotta, della Mostra d'Oltremare e dell'Università di Monte Sant'Angelo, e si stende per una superficie di 9.948.958 mq, dalla linea di costa sud-occidentale del golfo di Pozzuoli ai rilievi settentrionali di Astroni e Soccavo.

Il contesto in cui è inserito, rappresentato dai Campi Flegrei, è un complesso paesaggio armonioso che si affaccia sul Golfo di Pozzuoli, denso di presenze archeologiche, di fenomeni vulcanici spenti ed ancora attivi, di acque termali, di laghi costieri e ricco di unità paesistiche ed ambientali, su cui grava il vincolo della Legge n. 1497 del 1939 per le protezioni delle bellezze naturali, il Piano Paesistico di Posillipo e quello di Agnano-Camaldoli, il Parco Regionale dei Campi Flegrei.

Nel rapido e recente sviluppo urbanistico dell'area avvenuto nell'arco di circa un secolo, le aree della piana, ma in parte anche le pendici collinari, sono state via via occupate da residenze, industrie, basi militari, grandi infrastrutture per il trasporto su ferro e su gomma, complessi fieristici, universitari, sportivi.

L'eccezionalità ambientale e paesistica del sito sopravvissuta alle vicende urbanistiche, è stata fortemente compromessa, anche se non in modo irreversibile, da quelle attività che, a lungo esercitate sull'area, sono oggi finalmente cessate o in via di dismissione.

Internamente all'area perimetrata si individuano in prima approssimazione zone che, in funzione delle possibili fonti di inquinamento, sono riconducibili a quattro tipologie:

- siti industriali dismessi
- aree "ex ILVA" ed "ex ETERNIT"
- stabilimento "Federconsorzi" (attualmente sede della Fondazione ITIS-"Città della Scienza")
- ex CEMENTIR
- spiagge e fondali marini
- basi militari
- conca di Agnano, comprese le omonime Terme.

Inoltre nel SIN sono presenti l'ex Discarica Italsider di superficie pari a circa 48.422 mq ed il Deposito ANM di superficie pari a circa 24.045 mq.

Il destino industriale dell'area di Bagnoli si delinea nella metà dell'ottocento, quando il golfo di Napoli, da Pozzuoli a Castellammare, viene scelto come luogo privilegiato per l'insediamento di opifici industriali.

¹ Tratto dal volume "Siti contaminati in Campania", a cura di Marinella Vito, ARPAC, 2008, pag. 99 e segg.

La costruzione dell'impianto ILVA iniziò nel 1906 e le attività sono proseguite, con alterne vicende, fino al 1991, anno della definitiva cessazione. Il complesso industriale produceva, mediante un ciclo integrale, coils laminati a caldo.

Nel 1937, accanto al centro siderurgico, si insediò l'ETERNIT che produceva manufatti in cemento-amianto. Nel 1970 lo stabilimento entrò in crisi e cessò completamente la propria attività nel 1985.

Nel 1954, a sud dello stabilimento ILVA, nasce la CEMENTIR che utilizza, come materia prima per la produzione del cemento d'altoforno, un sottoprodotto delle lavorazioni siderurgiche, la loppa di altoforno.

A seguito del ridimensionamento dell'apparato produttivo napoletano, nel 1990 l'ILVA (già Italsider) chiude l'area a caldo, altoforno e acciaieria. Venendo meno la fornitura della loppa di altoforno, la CEMENTIR converte gli impianti per renderli idonei all'utilizzo della pozzolana, sospendendo ogni attività produttiva nel 1993.

Le attività preliminari alla bonifica

Nel 1994, con Delibera CIPE del 20 dicembre, fu approvato il Piano di Recupero Ambientale dei siti industriali dismessi dell'area di Bagnoli, con lo scopo di rimuovere le condizioni di rischio determinate dalla trascorsa presenza delle attività industriali e di recuperare il territorio alla fruibilità per usi diversi da quelli industriali ed in linea con gli indirizzi urbanistici del Comune di Napoli.

Il progetto prevedeva la liberazione delle aree dagli impianti e dagli inquinanti presenti sul sito, mediante interventi di smantellamento e di risanamento ecologico-ambientale.

Tuttavia, allo scopo di conservare la testimonianza storica del passato industriale, il Comune di Napoli, in accordo con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, ha previsto la conservazione di 16 manufatti di "Archeologia Industriale".

La superficie interessata al Piano di Recupero è la seguente:

- centro siderurgico ex ILVA, 1.945.000 mq
- fabbrica ex ETERNIT, 157.000 mq.

Per la realizzazione del Piano di Recupero di queste aree fu costituita, nel 1996, la Società Bagnoli S.p.A., nello stesso anno fu emanata la Legge n. 582 del 1996 di conversione del Decreto Legge n. 486 del 20 Settembre 1996, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni, che tra l'altro prescriveva che le attività di risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli fossero eseguite sotto il controllo di un Comitato di Coordinamento ed Alta Sorveglianza, supportato da una commissione tecnico-scientifica di esperti.

Con la Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, le funzioni di vigilanza e di controllo sulla corretta e tempestiva attuazione del piano di recupero di Bagnoli passarono al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, in aggiunta, il sito di Napoli "Bagnoli-Coroglio" fu inserito nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale di cui alla Legge n. 426 del 1998.

La stessa Legge n. 388 del 2000 attribuiva al Comune di Napoli la facoltà di acquisire, entro il 31 dicembre 2001, la proprietà delle aree oggetto della bonifica.

Nel 2001 il Comune ha proceduto all'acquisizione delle aree e nel 2002 si è costituita la società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.A. con l'obiettivo di realizzare gli interventi di bonifica e quelli di trasformazione urbana previsti dal PUE di Bagnoli-Coroglio.

La caratterizzazione, le misure di messa in sicurezza e la bonifica.

Le attività di caratterizzazione dei suoli e dalla falda condotte dalla società Bagnoli S.p.A. si sono articolate in due diverse campagne, la prima condotta nel 1997 e la seconda nel 1999.

I risultati hanno evidenziato come la stratigrafia dell'area sia costituita da una coltre di terreni di riporto consistente, principalmente, in un deposito a matrice pozzolanica con residui di lavorazioni industriali, soprattutto loppe di altoforno, scorie di acciaieria e materiale vario di origine antropica, che sovrasta il suolo originario costituito da terreni di origine piroclastica.

Le analisi chimiche sono state effettuate separatamente per i suoli e per i riporti. Nel caso dei materiali di riporto, si è potuta osservare una presenza diffusa di metalli pesanti, rappresentati principalmente da arsenico, piombo, stagno, vanadio e zinco. Tuttavia i tests di cessione effettuati indicavano che le concentrazioni negli eluati erano quasi sempre inferiori ai limiti di legge (D.M. n.471 del 1999); tra gli inquinanti organici i più diffusi erano gli idrocarburi policiclici aromatici.

Nel caso dei suoli, sia la presenza di metalli pesanti che di inquinanti organici era meno diffusa rispetto ai materiali di riporto, sebbene circa il 40% dei campioni facesse registrare la presenza di almeno un metallo in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento e circa l'11% risultasse contaminato da inquinanti organici, particolarmente IPA.

Data la natura dei terreni presenti nel sottosuolo dell'area (di origine vulcanica) è stato necessario esaminare anche il fondo naturale degli elementi inorganici, introducendo quindi valori di riferimento sito-specifici da raggiungere in fase di bonifica che tenessero in considerazione anche le concentrazioni naturali soprattutto di metalli.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, nell'intera area di Bagnoli-Fuorigrotta è presente una falda con livello piezometrico di poco superiore al livello del mare e quindi poco profonda. Tale falda, che riceve alimentazione dagli apporti meteorici diretti ma che nel complesso non ha una elevata produttività, può considerarsi parte di un acquifero più esteso che interessa tutta l'area flegrea e che ha nel mare il recapito finale.

Le campagne di monitoraggio eseguite sulle acque sotterranee nel sito del le ex aree industriali hanno consentito di rilevare che l'acquifero sottostante è costituito da livelli cineritici a varia litologia, granulometria e differenti permeabilità a giacitura sub-orizzontale.

Le analisi chimiche effettuate hanno evidenziato contaminazione delle acque dovuta alla presenza di idrocarburi totali e di IPA. Notevole anche il riscontro di concentrazioni superiori ai limiti normativi per arsenico, ferro e manganese, la cui presenza però è con ogni probabilità riconducibile a fenomeni naturali, dovuti alla risalita di fluidi geotermici, caratteristici di tutta l'area flegrea.

Al fine di minimizzare la migrazione di contaminanti nell'ambiente circostante e soprattutto nell'area di mare antistante, è stata realizzata a valle del sito industriale e perpendicolarmente al flusso della falda, una barriera idraulica di emungimento, con la funzione di raccogliere tutte le acque in uscita dal sito e di convogliarle presso l'impianto di trattamento.

Per impedire l'ingressione di acque salate all'interno della zona costiera, a valle della barriera di pozzi di prelievo è stata predisposta una barriera di pozzi di ricarica utilizzando per la reimmissione le acque derivanti dall'impianto di trattamento.

Sulla base di tutti i dati raccolti nella fase di caratterizzazione è stato formulato, ed è attualmente in corso di realizzazione, un progetto di bonifica con misure di sicurezza, volto principalmente alla decontaminazione dei suoli e dei riporti dai composti organici presenti, alla drastica riduzione dei metalli pesanti presenti, al trattamento dei focolai di inquinamento delle acque sotterranee, alla rimozione dei materiali contenenti amianto nell'area ex ETERNIT ed alla ricostruzione della copertura pedologica delle aree bonificate.

Il progetto definitivo di "bonifica" è stato approvato nel 2003.

Il processo di bonifica si basa su di una preliminare vagliatura dei terreni, che all'esito della caratterizzazione di dettaglio risultano contaminati in funzione della destinazione d'uso della sub-area, seguita dal lavaggio di alcune classi granulometriche. A valle dei trattamenti, i terreni risultati non contaminati saranno riutilizzati in situ per la ricostruzione morfologica e pedologica dell'area, mentre i materiali non riutilizzabili saranno conferiti in discarica.

La colmata

L'area di colmata, compresa tra il pontile nord ed il pontile sud dell'ex centro siderurgico, è stata realizzata negli anni sessanta con il riempimento di una superficie di circa 170.000 mq del litorale marino e di circa 50.000 mq della spiaggia originaria.

Nel 1999 sull'area di colmata sono state eseguite indagini geologiche, idrogeologiche e geochimiche. Le indagini hanno comportato l'esecuzione di 329 carotaggi, che hanno interessato i riporti e i sedimenti insaturi, l'installazione di 6 piezometri e l'esecuzione di analisi chimiche su riporti e sedimenti.

Nel 2000 è stata eseguita una seconda campagna di indagini che ha interessato i riporti ed i sedimenti saturi, tramite esecuzione di ulteriori 80 sondaggi, installazione di 9 piezometri ed esecuzione di analisi chimiche.

I risultati analitici hanno evidenziato una contaminazione dei riporti insaturi dovuta prevalentemente alla presenza di arsenico al di sopra dei limiti tabellari, mentre i sedimenti insaturi presentano contaminazioni da arsenico, piombo, vanadio e zinco. Nei terreni saturi è stato riscontrato inquinamento ascrivibile ad idrocarburi, IPA, arsenico, vanadio, stagno e zinco. Le acque di falda in area di colmata presentano contaminazione diffusa dovuta ad idrocarburi, IPA, ferro, manganese e nichel.

Sull'area di colmata è stato realizzato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza, finalizzato ad impedire la migrazione verso il mare degli inquinanti presenti. L'intervento ha previsto l'impermeabilizzazione superficiale dell'area di colmata e la realizzazione di una barriera idraulica di emungimento, costituita da 31 pozzi con annesso impianto di trattamento delle acque emunte (si tratta della stessa barriera idraulica posta a valle della zona industriale).

Un'ulteriore barriera idraulica, costituita da 42 pozzi di ricarica, è stata ubicata lungo il limite costiero della colmata, allo scopo di impedire che, a valle della barriera idraulica di emungimento, la falda possa costituire una via di migrazione dei contaminanti verso il mare.

La trasformazione urbana

Lo strumento urbanistico generale che fissa le regole per la trasformazione dell'area di Bagnoli è la Variante Occidentale al P.R.G. approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 4741 del 15 aprile 1998.

Lo strumento attuativo delle previsioni del P.R.G. per l'ambito di Bagnoli-Coroglio è il Piano Urbanistico Esecutivo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16 maggio 2005.

Il PUE suddivide l'intero territorio della Variante per la zona Occidentale al PRG in 9 aree tematiche e individua per ognuna di esse la relativa destinazione d'uso, come riportato nella figura 1.

Il piano distingue gli spazi pubblici (le aree a verde, la spiaggia, i parcheggi, le strade e le altre infrastrutture,) dalle aree in cui si concentra l'edificazione. Esso specifica poi i contenuti di questa nuova edificazione, definendo la dimensione e le caratteristiche dei singoli lotti edificabili: l'intensità e la tipologia dell'edilizia e le funzioni in cui essa è organizzata.

Il cuore del nuovo insediamento è rappresentato dal grande parco, nel complesso circa 150 ettari, che si sommano al grande polmone verde della collina di Posillipo e dell'isola di Nisida. Nel parco è prevista la conservazione di alcuni dei più significativi manufatti di archeologia industriale, che sono stati preservati dalla demolizione e che saranno destinati a ospitare alcune delle funzioni più rappresentative della nuova Bagnoli.

Alcune, come il museo della civiltà del lavoro a Napoli, avranno lo scopo di preservare e valorizzare la memoria della presenza industriale a Napoli e a Bagnoli in particolare. Altre servono invece prevalentemente a determinare una funzione anche produttiva del parco, e dovranno pertanto caratterizzarsi come poli d'attrazione a livello internazionale, capaci di richiamare a Bagnoli centinaia di migliaia di visitatori l'anno.

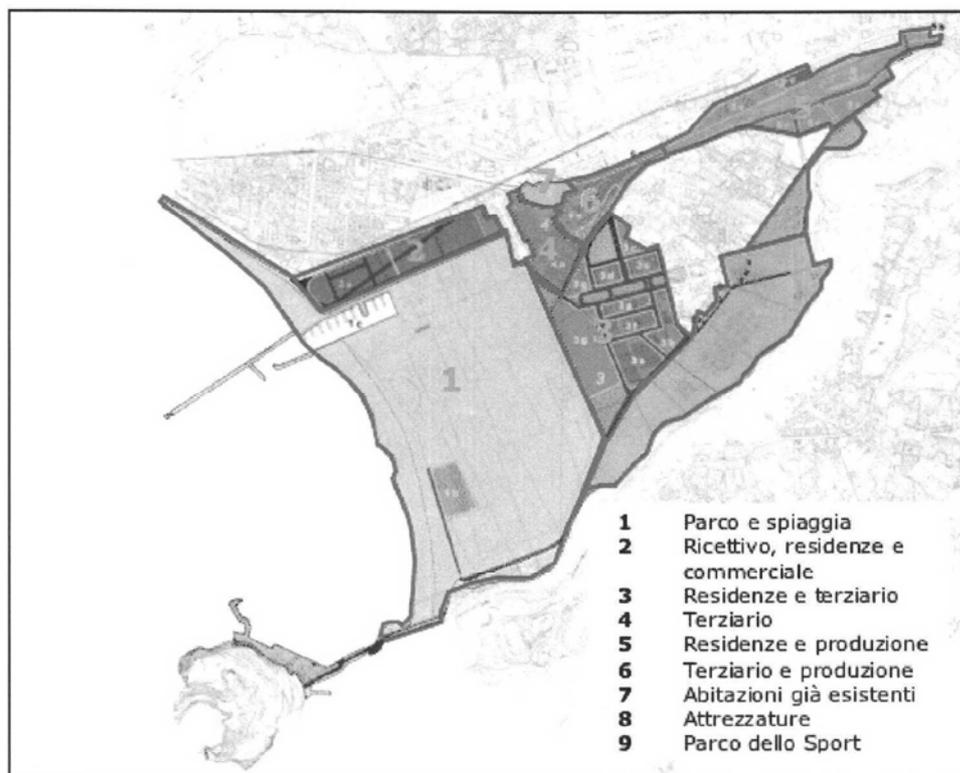


FIGURA 1

Il dettaglio delle aree di cui alla figura 1 è riportato nella tabella 1, dove sono schematizzati:

1. le aree del PUA;
2. le subaree;
3. le superfici;
4. le destinazioni d'uso;
5. i riferimenti ai progetti di bonifica e relative varianti;
6. gli interventi di trasformazione urbana previsti.

Tabella 1

Destinazioni d'uso e progetto di bonifica di riferimento

Area tematiche (da P.U.A.)	Subarea	Superficie	Destinazione d'uso	Progetto di bonifica	Opere di trasformazione
		[m ²]			
Area 1a - Parco Urbano	Parco Urbano - Lotto 1	87.330	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		210.530	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Piazza delle Archeologie
	Parco Urbano - Lotto 2	291.658	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		31.547	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Progetto Perforazione Profonda - Univ. Napoli
	Parco Urbano - Lotto 3	199.886	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		12.597	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Infrastrutture a servizio del Parco
	Parco Urbano	42.783	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Parcheeggio
	Visibilità e sottoservizi	59.966	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Infrastrutture stradale e sottoservizi primari
Parcheeggio DIS	14.825	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Parcheeggio a servizio di Città della Scienza	
Area 2a - Strutture Tunstiche	Porta del Parco	44.404	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Centro per il turismo Porta del Parco
	Strutture alberghiere	119.079	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Strutture alberghiere e di servizio
Area 3 - Insediamenti urbani integrati		156.822	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Residenze
Area 4 - Servizi e Ricerca	Area originaria	60.230	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco Tecnologico dell'Ambiente
	Area aggiunta	20.501	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco Tecnologico dell'Ambiente
Area 9a - Parco dello Sport	Campaggio e attività sportive	44.269	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Campaggio e attività sportive
	Parco dello Sport e Arboreto	196.081	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco dello Sport e Arboreto
	Infrastrutture pedemontane	125.863	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Messa in sicurezza collina di Posillipo
Archeologia Industriale	Pontile Nord	4.701	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Torre di spegnimento	1.143	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Candela Coke	580	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Battena forni coke	1.737	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Altoforno e Cowpers	10.833	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Museo del Lavoro
	Direzione - Telex	3.826	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	TNA	11.403	Commerciale	Progetto di bonifica e recupero ambientale approvato il 21/04/2008	Acquario e Centro Esposizione del Mare
	Centrale Termica	3.097	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Candela AFO	484	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Officina Meccanica	8.664	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Napoli Studios
	Cimeneria AGL	1.956	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Acciaiera	40.125	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Città della Musica
	Capimonte Morgen	26.013	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Impianti tecnologici a servizio del Parco

3. Il “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, le varianti e le relative approvazioni

Il “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, presentato al Ministero dell’Ambiente dalla Bagnolifutura S.p.A. in data 29/07/2002, fu approvato con Decreto dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia e delle Finanze in data 31/07/2003 e con Decreto dei Ministeri dell’Ambiente, delle Attività Produttive e della Salute in data 27/08/2003.

Nel 2006 fu inviata dalla Bagnolifutura al Ministero dell’Ambiente la documentazione progettuale sugli impianti realizzati per la bonifica ed il progetto venne approvato in Conferenza dei Servizi in data 8/06/2006.

Il primo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, risale all’anno 2006: attesa la indisponibilità dell’area precedentemente individuata come discarica degli inerti (Discarica Pisani), questo progetto prevedeva il riutilizzo degli inerti all’interno dell’area di Bagnoli destinandoli ad un intervento di recupero paesaggistico del costone pedemontano di Posillipo e anche con finalità di sistemazione del versante soggetto a fenomeni di instabilità.

Sulla variante il Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 728 del 3 agosto 2006, esprimeva parere favorevole.

In particolare, la variante è relativa alle aree Parco delle Sport e annesso arboreto mediterraneo (area tematica 9a) e Strutture Turistiche (area tematica 2a).

Il progetto fu approvato Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle Attività Produttive e della Salute del 24/11/2006.

Con Decreto del MATTM del 21/04/2008 venne approvato il “Progetto di bonifica e recupero ambientale del sito di archeologia industriale Impianto trattamento acque ex-TNA”, presentato sempre dalla Bagnolifutura.

Il secondo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, relativo ad una variante dell’area denominata Parco Urbano (area tematica 1a), acquisito il parere favorevole del Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 863 del 14 luglio 2008, fu approvato con decreto del MATTM del 3/09/2008.

Il terzo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli” relativo ad alcune variazioni di destinazioni d’uso di aree destinate a parcheggio, urbanizzazioni primarie e l’area di

archeologia industriale “capannone Morgan, acquisito il parere favorevole del Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 757 del 28 maggio 2009, fu approvato con decreto del MAT*TM del 14/09/2009.

Occorre sottolineare che, essendo le varianti relative a variazioni di destinazione d’uso delle aree, in tutti i decreti ministeriali di approvazione è espressamente richiesto che **“l’area a diversa destinazione d’uso (ndr commerciale e non residenziale) deve essere chiaramente individuata a livello catastale”**.

4. Gli Accordi di Programma

- **L’Accordo di Programma del luglio 2003**

Il 17 luglio del 2003 viene siglato un Accordo di Programma tra

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Regione Campania;
- Comune di Napoli;
- Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996;
- Autorità Portuale di Napoli;
- Bagnolifutura S.p.A.

Nell’Accordo vengono stabiliti gli impegni di ciascuno dei firmatari per la realizzazione del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli.

Il costo complessivo dell’operazione, previsto dalla Bagnolifutura S.p.A., è pari a 151.377.964,00 euro.

Ai fini della copertura dei costi, gli impegni assunti dai soggetti firmatari sono:

- Il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio eroga, come tetto massimo di spesa, 75.059.174,00 di euro per le attività di bonifica;
- Il Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996: sostiene i costi, stimati in 15.000.000,00 di euro, per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla bonifica;
- L’Autorità Portuale di Napoli: 43.997.790,00 di euro (stimati) per la rimozione della colmata;
- La Bagnolifutura S.p.A. provvede alla conservazione dei manufatti di archeologia industriale, stimati in 17.321.000,00 di euro.

Il Comune di Napoli indica un’area di 360.000 mq, sita nella circoscrizione di Pianura (cd. Discarica Pisani), come destinazione dei rifiuti inerti.

L’AdP è approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro dell’economia e delle Finanze in data 31/07/2003, il decreto è registrato presso la Corte dei Conti in data 16/09/03 Reg. n. 3 foglio 375.

Il Decreto, citando esplicitamente l'AdP, prevedeva un cronoprogramma secondo il quale la conclusione degli interventi previsti nel Piano in 48 mesi, con l'ultimazione degli stessi entro giugno 2007, ivi inclusa la rimozione della colmata. Rispetto a tali previsioni, sono stati registrati enormi ritardi, dovuti soprattutto a due motivi:

- ✓ la difficoltà di reperire un sito per la realizzazione della discarica per i materiali inerti rivenienti dalle attività di bonifica;
- ✓ le difficoltà incontrate dall'Autorità Portuale nell'iter per la trasformazione della Darsena di Levante in un'area portuale da attrezzare a terminal contenitori, mediante marginamento e successivo riempimento della Darsena con i materiali provenienti dalla rimozione della colmata.

Il problema della colmata è stato ripreso nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro del 21 dicembre 2007 "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso a realizzazione di nuove infrastrutture".

In questo AdP è previsto che i materiali provenienti dalla bonifica degli arenili e dalla colmata di Bagnoli vengano utilizzati per riempimento delle vasche di colmata previste per l'ampliamento dell'area portuale di Piombino.

• **L'Accordo di Programma del 5 luglio 2007 e relativi atti modificativi**

All' approvazione da parte del Ministero della Variante al piano di bonifica (citato DM del 24/11/2006) fa seguito un nuovo Accordo di Programma in data 5 luglio del 2007.

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Regione Campania;
- Comune di Napoli;
- Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996;
- Autorità Portuale di Napoli;
- Bagnolifutura S.p.A.

In questo accordo, il costo del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli viene stimato in 107.380.174,00 di euro e comprende, oltre alle attività previste per la bonifica delle aree, la realizzazione di un diframma plastico a monte idrogeologico della colmata, il recupero paesaggistico delle aree pedemontane del costone di Posillipo, la conservazione dei manufatti di archeologia industriale.

L'importo è ridotto per la cifra di 43.997.790 di euro, prevista a carico dell'Autorità Portuale per la rimozione della colmata, alla rimozione della quale si provvederà secondo quanto stabilito nell'AdP del SIN di Piombino.

Il 15 novembre 2007 viene sottoscritto il I atto modificativo, finalizzato ad abrogare le prescrizioni relative all'AdP del 17 luglio 2003.

Il 21 dicembre 2007 viene sottoscritto un II atto modificativo, con il quale si modifica il quadro economico generale, fermo restando l'importo complessivo e il contributo a carico del MATTM. Il nuovo quadro economico (allegato A1 dell'Accordo) è quello attualmente valido.

Il 24/11/2008, infine, viene sottoscritto il III atto modificativo, nel quale vengono riformulate le modalità di erogazione del contributo a carico del MATTM, sempre pari a 75.059.174 di euro, secondo lo schema seguente:

- 1° rata pari al 10% dell'importo sopraindicato all'apertura dei cantieri di bonifica;
- 2° rata pari al 15% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 20% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma² 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 3° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 40% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 4° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 60% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 5° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 80% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 6° rata pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 90% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 7° rata pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM

² "Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a titolo d concorso agli oneri derivanti dall'attuazione del Piano di completamento di cui al comma 1, erogherà alla Bagnolifutura S.p.A., con le modalità di cui all'art. 4, risorse pari a 75.059.174 euro, da considerarsi quale tetto massimo di spesa, di cui è stata già erogata la prima rata a titolo di anticipazione, pari al 10% di tale importo"